



Lo Specchio

CLUB DI CONVERSAZIONE ITALIANA DI TOURNAI



Nel contesto storico della prima guerra mondiale, l'armistizio di Villa Giusti venne siglato il 3 novembre 1918 dall'impero austro-ungarico e dai rappresentanti dell'Italia e delle nazioni che componevano l'Intesa (Gran Bretagna, Francia, Impero russo, Italia e Stati Uniti d'America). Il luogo fu la villa del conte padovano Vettor Giusti del Giardino, situato nella provincia di Padova.

Novembre 2018 - N° 238

L'Italia e la prima guerra mondiale (1915-1918)

La vigilia della guerra in Italia - Neutralisti e interventisti

All'inizio della guerra (1914) l'Italia era alleata degli Imperi centrali nella **Triplice Alleanza** (Germania, Austria-Ungheria, Italia), ma dato che l'Alleanza aveva carattere difensivo, la guerra era stata dichiarata dall'Austria e quest'ultima non aveva preventivamente consultato gli italiani sulla dichiarazione di guerra alla **Serbia**, il



governo italiano dichiarò che sarebbe rimasto neutrale. Successivamente le pressioni di Gran Bretagna e Francia spinsero l'Italia a firmare (il 26 aprile 1915) un patto segreto (all'insaputa dell'alleato austriaco), detto **Patto di Londra**, col quale l'Italia si impegnava a entrare in guerra con la **Triplice Intesa** (Gran Bretagna, Francia, Russia) in cambio di alcune conquiste territoriali.

L'Italia in base al trattato avrebbe dovuto intervenire nel conflitto entro un mese dalla firma, ma nel corso del mese la situazione interna italiana vide un contrasto sulle piazze fra **interventisti** e **neutralisti**: mentre i primi volevano l'intervento, i secondi ritenevano che una politica di neutralità sarebbe stata più vantaggiosa per gli interessi dello Stato. Anche se la maggioranza del parlamento era nettamente contraria all'entrata in guerra, alcuni politici (tra cui il socialista Mussolini) e parte dell'opinione pubblica si schierarono con gli

«interventisti». Le motivazioni degli interventisti si fondavano sul fatto che l'Austria-Ungheria era la potenza contro la quale si era combattuto durante le guerre d'indipendenza e si era fatto il Risorgimento (unità nazionale). Alla vigilia della guerra quindi l'opinione pubblica italiana era spaccata in due.

Gli **interventisti** erano:

- Gli irredentisti, ossia gli italiani che vivevano nel Trentino e nella Venezia Giulia, e che vedevano la guerra come una prosecuzione del Risorgimento e un'occasione per liberare le regioni italiane poste ancora sotto l'Austria.
- I nazionalisti e alcuni socialisti (Mussolini), che esaltavano la guerra come strumento per dare potenza e prestigio alla nazione.
- Gli industriali, che avrebbero ricavato ingenti guadagni attraverso la produzione bellica.

I **neutralisti** erano:

- I cattolici (a partire dal papa Benedetto XV, naturalmente, che fu il primo pontefice a criticare la guerra in linea di principio, definendola un'inutile strage).
- I socialisti, secondo i quali la guerra era nata per ragioni economiche e di rivalità politica fra le grandi potenze europee.

Il **24 maggio 1915** l'Italia dichiarò guerra all'impero austro-ungarico ed entrò in guerra.

Le operazioni militari in Trentino, Veneto e Venezia Giulia

Il comando delle forze armate italiane venne affidato al generale **Cadorna**. Il nuovo fronte aperto dall'Italia ebbe come teatro l'arco alpino dal passo dello Stelvio (in Alto Adige) al Carso (verso il mare Adriatico) e lo sforzo principale fu attuato **valle dell'Isonzo**. Si arrivò così a una guerra di trincea simile a quella che si stava svolgendo sul fronte occidentale fra tedeschi e francesi.



Nel 1915 l'Italia sferrò subito quattro offensive contro gli austro-ungarici nella Venezia Giulia: queste furono le prime 4 battaglie dell'Isonzo (1915).

Nel giugno del 1916 gli austro-ungarici sfondarono il fronte italiano in Trentino arrivando a occupare tutto l'altopiano di Asiago; l'esercito italiano riuscì a fatica a fermare l'offensiva nemica (che fu chiamata **strafexpedition** ovvero "spedizione punitiva"). Questa battaglia si chiama **battaglia degli altipiani**. Per prendere parte alla difesa del Paese arrivarono uomini da tutta Italia. L'altopiano di Asiago divenne teatro di combattimenti spaventosi. Gli austriaci occuparono Arsiero e Asiago, ma la resistenza italiana fu furibonda, anche perché i civili aiutarono i militari italiani - la guerra diventò guerriglia (casa per casa).



Nel frattempo con la sesta battaglia dell'Isonzo l'Italia conquistò la città di Gorizia che fu presa a un prezzo

altissimo (20.000 morti e 50.000 feriti).

Il 24 ottobre 1917 gli austro-ungarici e i tedeschi sfondarono il fronte dell'Isonzo a **Caporetto** (in Slovenia, vicino a Cividale). Gli austriaci avanzarono per 150 km invadendo il Friuli e occupando Cividale e Udine in soli quattro giorni. La ritirata di Caporetto provocò il crollo del fronte italiano: 350.000 soldati e 400.000 civili scapparono dalle zone invase. La ritirata venne prima effettuata portando l'esercito lungo il **Tagliamento** e in seguito fino al **Piave**. A quel punto, oltre al Friuli anche tutto il Veneto (compresa Venezia) sembrava potesse andare perduto. Alla fine si contarono quasi 700.000 tra morti, feriti e



prigionieri. La guerra si trasformò in una lotta all'ultimo sangue per salvare la patria dallo straniero, mentre il generale Cadorna venne



sostituito da **Armando Diaz**. Gli italiani furono costretti a chiamare al fronte i ragazzi del '99, appena diciottenni, e si decise di conservare la leva del 1900 per un ipotetico sforzo finale nel 1919. I civili, invece, percependo il pericolo di essere invasi dagli stranieri, iniziarono una resistenza durissima obbligando

gli austro-tedeschi a combattimenti furibondi casa per casa. In questo senso, la prima guerra mondiale segna la nascita del sentimento nazionale italiano. La ritirata di Caporetto, assieme alla disfatta di Adua (in Africa) nel 1896 e all'armistizio dell'8 settembre 1943 (durante la II guerra mondiale) è stata sicuramente la pagina più drammatica della storia italiana unitaria e costituisce ancora oggi un fatto di importanza incalcolabile.

Nel giugno del 1918 gli austriaci cercarono il **colpo del ko** nella **battaglia del solstizio (o del Piave)**, ma gli italiani riuscirono a resistere: questa battaglia si concluse con un "pareggio" ma di fatto fu una vittoria italiana, perché gli austriaci erano nettamente favoriti. Questa battaglia creò i presupposti per la vittoria finale italiana: in ottobre infatti gli italiani vinsero la **battaglia di Vittorio Veneto** e l'Austria-Ungheria si arrese.

Secondo gli storici la battaglia di Vittorio Veneto (e più in generale tutta la Prima guerra mondiale) può essere considerata l'ultimo atto del nostro Risorgimento, perché completò il



processo di unificazione nazionale con la conquista delle ultime regioni italiane. Per questo motivo, alcuni storici affermano che, per noi italiani, la Prima guerra mondiale è stata la Quarta guerra d'indipendenza.

L'armistizio di Villa Giusti

Il 31 ottobre 1918 i generali austro-ungarici e quelli italiani si incontrarono a **Villa Giusti**, alle porte di **Padova**, per iniziare a discutere le **condizioni di pace**. In accordo



con gli alleati, l'Italia sottopose all'Impero asburgico un armistizio che si basava sulle richieste del **Patto di Londra**. Veniva quindi formulato il diritto dell'esercito di occupare tutte le terre austro-ungariche sul litorale adriatico, la riduzione dell'esercito a 20 divisioni, la

consegna del 50% dell'artiglieria in loro dotazione, la liberazione immediata dei prigionieri e il ritorno in Germania delle truppe tedesche entro due settimane.

Carlo I d'Asburgo imperatore d'**Austria** e re d'**Ungheria** informato dai propri emissari, non poté far altro che accettare queste condizioni e quindi **l'armistizio venne firmato alle 15:20 del 3 novembre 1918**. Il "cessate il fuoco" sarebbe entrato in vigore alle **15 del 4 novembre**, mettendo così ufficialmente **fine alla Grande Guerra** dopo quasi 3 anni e mezzo. Anche se non direttamente, questa firma sancì pure la fine del secolare Impero d'Austria-Ungheria che si disgregò sotto le inarrestabili onde dei movimenti nazionalisti.

Nel frattempo in **Veneto, Trentino, Alto Adige e Friuli** gli eserciti non si erano fermati. Al contrario, quello austro-ungarico cercò di ripiegare mentre quello italiano si lanciava al suo inseguimento in modo da occupare quanto più territorio possibile. Il 1° novembre un proclama del generale Armando Diaz venne lanciato sulle terre occupate l'anno

precedente: si annunciava che ben presto l'esercito italiano sarebbe arrivato in nome dell'Italia.

Ad ogni armata venne affidato un settore: la Prima doveva avanzare verso **Trento**, la Sesta puntare su **Egna (Sud Tirolo)**, la Quarta su **Bolzano** mentre l'Ottava doveva risalire il **Cadore**, l'**Agordino** e occupare infine **Brunico e San Candido**. La Settima Armata ebbe il compito di impossessarsi della zona di **Mezzolombardo** (a nord di Trento), la Dodicesima di controllare la conca di **Feltre** mentre la Decima e la Terza (che venne definita "**Armata Invitta**" per non essere mai stata sconfitta sul campo) ebbero come obiettivo il **fiume Tagliamento** ed il **Friuli**.

Quel giorno fu particolarmente favorevole all'Ottava Armata che risalì il fronte dolomitico e riconquistò **Belluno, Ponte delle Alpi** e si diresse verso est, a **Longarone e Pieve di Cadore**. Sull'**Altopiano di Asiago** i reparti d'assalto ruppero in più punti la linea di resistenza austro-ungarica specie nella zona del **Monte Sisemol**, della **Val Ronchi**, del **Monte Longana** e del **Monte Nos**. Una divisione britannica invece ebbe molte più difficoltà a sfondare le posizioni ancora esistenti a **Campoverde**, sul **Monte Rasta** e sul **Monte Interrotto**. Solo nella notte, dopo un'azione di aggiramento, caddero le fortificazioni del Monte Interrotto e i soldati britannici si unirono alla colonna italiana proveniente da **Roana**.

La Prima Armata iniziò le operazioni sul **Massiccio del Pasubio** per poter liberare la strada verso Trento. Dall'altra parte del fronte, la Decima e la Terza Armata assicurarono i passaggi sul **fiume Livenza** ed entrarono a **Sacile**. Le avanguardie, formate dalle truppe della Cavalleria, superarono anche queste linee e giunsero nei pressi di **Roveredo e Pordenone**.

I trattati di pace con l'Austria-Ungheria furono firmati a Saint Germain-en-Laye (Francia) il 10 settembre 1919. L'Italia ottenne Trentino (provincia di Trento), Alto Adige (provincia di Bolzano), Venezia Giulia (province di Trieste e Gorizia), Istria (provincia di Pola) e la sovranità su alcune città della Dalmazia (per es. Zara) ma non ottenne la città di Fiume (vittoria mutilata).

Gli altri trattati ridisegnarono la carta politica dell'Europa, e non solo, creando forti squilibri. Scomparvero tre grandi imperi: il Reich tedesco, l'Impero austro-ungarico e l'Impero turco.

Si formarono Austria, Ungheria, Cecoslovacchia e Jugoslavia; la Polonia fu riaccorpata in uno stato unitario; l'Albania fu sottoposta alla tutela italiana.



Alla fine della Grande Guerra l'Italia contò 5 milioni e mezzo di mobilitati, 650.000 morti, 950.000 feriti e 600.000 dispersi.

Fonti:

<https://stringherseale.files.wordpress.com/2011/10/la-prima-guerra-mondiale-in-italia.pdf>

[https://it.wikipedia.org/wiki/Fronte_italiano_\(1915-1918\)#Il_collasso_dell'impero](https://it.wikipedia.org/wiki/Fronte_italiano_(1915-1918)#Il_collasso_dell'impero)

<http://www.itineranigrandeguerra.it/3-Novembre-1918-L-Armistizio-Di-Villa-Giusti>

<https://giardinodellemuse.wordpress.com/2012/03/14/la-prima-guerra-mondiale-1914-1918-la-conclusione-del-conflitto/>

Nel corso della prossima riunione del club di **mercoledì 7 novembre 2018**, ospiteremo il conferenziere **Francesco Lo Bue**, dottore in scienze e scienze fisiche, direttore del **Carré des Sciences** dell'Università di Mons (UMONS), il quale ci parlerà del **pianeta rosso, Marte**, dalla sua scoperta nel periodo antico fino ai progetti di esplorazione abitata, tra fantascienza e realtà. Cercheremo di capire come mai si parla, si sogna così tanto di Marte!



La prima parte della seduta si terrà nell'aula abituale. Per la conferenza utilizzeremo gli strumenti multimediali della sala delle conferenze situata al primo piano.

La volta scorsa

Bellissima serata di ripresa delle attività del Club questo **mercoledì 3 ottobre**: trentasei soci erano presenti all'appuntamento per iniziare il nuovo ciclo 2018/2019. Tutti erano contentissimi di ritrovare gli amici e di raccontare "le avventure" vissute durante la pausa estiva.

Alcuni assenti: problemi di salute per Serafim Morazzo Lima, il nostro consigliere del comitato. Più gioiosa l'assenza di Leonarda Comparato, Martine Hospied e Santo Petrantò via per le vacanze. Si sono scusate anche Marie-France Fauconnier, Manuela Pamelin, Frédérique Mitri, Geneviève Louvieux, Marie-Claire De Winter, Lucia Russo...

Due amiche di Martine Hospied e informate da Pierre Devos si sono presentate. Si trattano di **Mia Goutsmet** da Kortrijk e **Hilde Vansteenkiste** da Dottignies le quali hanno seguito i corsi d'italiano per 5 anni a Courtrai.

Altro nuovo socio ma ... non completamente sconosciuto, **Giuseppe Valerio**, fratello di



Liliana, che lo scorso aprile, faceva parte del viaggio in Sicilia dove si è appassionato al club, come pure alla gita di Blegny-Mine.

Presente anche **Giulia Ranfagni**, professoressa di storia e di filosofia al liceo statale di Empoli in Toscana. Lei stava partecipando all'evento EUROWEEK a Kain. Ogni anno si ritrovano diverse scuole provenienti da 25 paesi dell'Unione Europea al fine di creare socializzazione e scambi culturali. Giulia era ospite di Jocelyne Desmons e di Dominique Bostoën, entrambi felici di conversare nella lingua "del sole".

Il nostro presidente **Dominique Dogot** porge il benvenuto a tutti. Dopo qualche informazione, ci dà la composizione del comitato ed il ruolo di ognuno, ci ricorda le origini del Club, elenca brevemente i testi informativi o culturali dei bollettini dello scorso ciclo e ci comunica il calendario con le attività del nuovo ciclo già previste.

Tra i suggerimenti, **Jocelyne Desmons** e **Dominique Bostoën** propongono di creare una biblioteca nella forma di una *banca dati* con libri, CD, DVD in lingua italiana a disposizione dei membri del club. Ognuno è invitato ad ampliare quest'inventario di base.

Anne-Marie Samyn, ci fa anche sapere con tristezza la sua decisione di abbandonare a quasi 90 anni la presenza fisica alle sedute del club. Di fatti, non se la sente più di spostarsi la sera. Comunque, desidera mantenere il legame con noi restando socia.

Prima di andare via i genitori di **Noah** (il socio più giovane del club ha i suoi ritmi!), Samantha e Luca Sgambi offrono a tutti una bella scatola di confetti. "E' una tradizione in alcuni paesi europei, tra cui la Francia, la Spagna e l'Italia. I genitori, le madrine e i padrini offrono delle bomboniere con confetti rosa (bimba) o blu (bimbo) agli invitati del battesimo. I confetti rappresentano le gioie e le sofferenze della vita simbolizzate dall'amaro della mandorla e dallo zucchero che l'avvolge"

Poi Gianpietro, il nostro *animatore preferito* ci ha presentato un quiz da lui progettato e preparato, il cui tema era **la montagna**. Tutte le domande si riferivano alle montagne, soprattutto a quelle italiane

"Le Alpi sono la catena montuosa più importante d'Europa, situate nell'Europa centrale a cavallo dei confini di Italia, Francia, Svizzera, Liechtenstein, Germania, Austria, Slovenia e Ungheria, separando l'Europa settentrionale da quella meridionale con lo stivale italiano. Suddivise in varie sezioni e svariati sottogruppi racchiudono in sé le vette più alte del continente centrale europeo, rivestendo anche un'importanza storica, naturalistica, idrografica e turistico-economica per i rispettivi paesi" (<https://it.wikipedia.org/wiki/Alpi>).

Tra le regioni di Valle d'Aosta e di Piemonte si trova il massiccio alpino del **Gran Paradiso**. La vetta (4061 m s.l.m.) è totalmente in Valle d'Aosta ed è compresa tra i comuni di Valsavarenche e di Cogne. Si tratta della montagna più alta di tutta Italia interamente situata sul territorio nazionale. Il **Parco Nazionale del Gran Paradiso** è una mera



viglia! Accoglie una fauna ricca e variata: aquile reali, marmotte, camosci, caprioli e stambecchi, simbolo del parco, in immense praterie. Anche la flora selvatica con proprietà medicamentosa è densa: genziana, edelweiss, arnica, digitale, campanula tra cui specie protette. Larici, pini, rocce, ghiacciai... rendono felici escursionisti, sciatori e alpinisti.



Stambecco (Capra ibex) nel Parco nazionale del Gran Paradiso (presso il rifugio V. Sella)

Gli Appennini: catena montuosa che attraversa l'intera penisola dal nord al sud (± 1200 km) formando la spina dorsale del paese. Ci vivono camosci, lontre, gatti selvatici, martore, lupi... Unicamente nel Parco Nazionale d'Abruzzo sussistono l'orso. "Il **Corno Grande** (2912 m s.l.m.) è la cima più elevata del massiccio montuoso del **Gran Sasso d'Italia** e degli **Appennini continentali**. È situata nell'appennino centrale abruzzese all'interno del territorio dei comuni di Pietracamela e Isola del Gran Sasso d'Italia (TE), all'interno del **Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga**, a sud del Corno Piccolo, da cui è separato dal Vallone delle Cornacchie" (https://it.wikipedia.org/wiki/Corno_Grande).

Complimenti a **Gianpietro Corongiu** per questo simpatico e interessantissimo gioco, e ringraziamenti per il tempo dedicato alle ricerche! I partecipanti, suddivisi in quattro gruppi... hanno tutti vinto!!!

"Le montagne sono le uniche stelle che possiamo raggiungere a piedi"
Fabrizio Caramagna

Liliana Valerio, sorella di...

Il presidente a Roma

Ma cos'è andato a fare il nostro presidente **Dominique Dogot** a Roma ad ottobre? Assistere ad un'udienza con il Papa Francesco? No! Partecipare ad un combattimento gladiatorio nel Colosseo? No!

Prendere qualche chicco di grandine caduto poco fa a Roma per rinfrescare l'aperitivo? No! Ma allora?

Ora, ognuno sa che da un'anno Dominique è in pensione e che ha un po' di tempo da dedicare alle attività ricreative o culturali. Siccome è appassionato di ciclismo e particolarmente di cicloturismo e che ha già



partecipato parecchie volte a tutte le gare mitiche del Nord (la Parigi-Roubaix in Francia, il Giro delle Fiandre, la Liegi-Bastogne-Liegi, la Gand-Wevelgem in Belgio, l'Amstel Gold Race in Olanda) aveva voglia di provare le gare sul territorio italico. Con la complicità dei suoi amici piemontesi Aurelio e Nella Tribuzio-Vallino si è iscritto alla 7a edizione della **Granfondo di Roma** sostenuta dallo sponsor **Campagnolo** della scorsa **domenica 14 ottobre**.

Così ha potuto vivere una gara con 8000 ciclisti, tutti vestiti con la maglia ufficiale CR7 (Campagnolo Roma 7a edizione) con i colori della città di Roma, il rosso porpora e il giallo oro, che fanno la partenza tutti insieme alle 7:15 del

mattino sulla Via dei Fori Imperiali, tra il Colosseo e la Piazza di Venezia. Proprio una cosa magica, indimenticabile che dà ancora oggi brividi!

Il percorso medio di 72 km con un dislivello positivo di 776 metri portava i partecipanti nella zona dei Castelli Romani, vicino al **Lago di Albano**. Prima di arrivare al posto di rifornimento a **Marino**, si è vista a **Castel Gandolfo** la residenza estiva del Papa Francesco che domina proprio il lago tondo di origine vulcanica. Più allenati, Aurelio e Nella hanno fatto il percorso lungo molto più impegnativo di 118 km con un dislivello di 2000 metri. Il meteo era splendido, 15 gradi alle 6:30 del mattino, 25 a mezzogiorno.



Dopo aver girato per le colline del famoso vino bianco dei Castelli Romani (Marino, Frascati, Velletri, Colli Albani...), l'itinerario del ritorno

ha permesso di utilizzare un pezzo della **Via Appia Antica** fino alla Porta San Sebastiano dov'era il traguardo. A due passi, vicino alle Terme di Caracalla si trovava il Villaggio Campagnolo in cui era organizzata la parte più festiva, cioè pasto, stand, palco, musica, dimostrazioni e prove delle novità riguardante le bici, ecc. La premiazione si è fatta in presenza di Alessandro Ballan, ex campione del mondo di ciclismo professionista a Varese nel 2008.

Insomma, un evento eccezionale, un'esperienza unica che si concretizzerà di nuovo con la partecipazione alle **Strade Bianche** a Siena la domenica 10 marzo 2019.

Dominique Dogot



Calendario delle attività già previste per il ciclo 2018-2019

- **Mercoledì 7 novembre 2018**
Conferenza di **Francesco Lo Bue**, Direttore del "**Carré des Sciences**" dell'Università di Mons, sul pianeta rosso: Marte.
A cura di Pierre Buyse.
- **Mercoledì 5 dicembre 2018** - Cena di fine anno
- **Mercoledì 6 febbraio 2018**
Serata letteraria.
A cura di Gianpietro Corongiu.
- **Data da stabilire (a marzo 2019 ??)**
A **bailleul (Francia)**, visita dell'Atelier di Stampa 3D di **Santo Petrantò**.
A cura di Dominique Dogot



- **Mercoledì 3 aprile 2019**

Conferenza di **Patrick Bausier** sugli oli essenziali.



- **Mercoledì 8 maggio 2019** - Serata del cinema italiano (Forum)

- **Data da stabilire a maggio o a giugno 2019**



A **Tournai, Chercq e Vaulx**, visita guidata in lingua italiana dei **Forni a calce: les Bastions** a Tournai, *fours à chaux* a Chercq, *cava Lemay* a Vaulx.

A cura di Jocelyne Desmons.

- **Mercoledì 5 giugno 2019** - **Assemblea generale e cena di fine ciclo**

- **Data da stabilire a settembre 2019**

Visita del **birrificio Dupont** (Moinette, Bière de Miel, Saison...) a **Tourpes**.

A cura di Liliana Valerio e di Frédéric Dedeycker.

Ricordiamo che a richiesta della Direzione del Collège Notre-Dame, per motivi di sicurezza, la porta d'ingresso della scuola verrà chiusa durante le nostre riunioni. La porta rimarrà aperta dalle 19:30 alle 20:30. Per chi dovesse arrivare più tardi occorrerà suonare il campanello o telefonare a Dominique Dogot (0496 62 72 94) o a Gianpietro Corongiu (0498 28 33 26).

Le riunioni del club si svolgono il primo mercoledì di ogni mese al **Collège Notre-Dame, Rue des Augustins, 30** a **Tournai** e cominciano **alle 19:30**.
Dominique DOGOT ☎ 069/23.29.40 - Gianpietro CORONGIU ☎ 069/68.65.86
Quota di **25,00 €**, valida per il prossimo ciclo 2018/2019, da versare tramite banca al n° di conto seguente : **BE51 1261 0020 9962** (Codice Bic CPHBBE75).
Indirizzo del sito internet del club : <http://www.conversazione-italiana.be>